Lire 10 la copia

Anno I - N. 184 - Giovedì 9 Ottobre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direz., Redaz., Amministr.: Via Silvio Pellico 8. Tel.: Dir. 27322. Red.: 92354, 7306. Amm. 26383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70. Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180). Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

Così è finito un patriottismo

Quando Palmiro Togliatti sbarcò in Italia dopo circa un ventennio di assenza, portando nella valigia i sacri testi del marxismo dialettico, egli pensò che presto o tardi la sconfitta, nonchè spegnere, avrebbe rinverdito nell'animo degli italiani il senso della dignità nazionale: e in questo egli rivelò una intuizione politica che, se fosse stata utilmente servita fino alle sue logiche conseguenze, avrebbe potuto fare di lui il capo della nuova Italia. Il suo sorriso alla monarchia, che bene o male s'era assunto il compito di ricostruire uno Stato e un Governo tra i rottami della disfatta, la sua pronta collaborazione coi maresciallo Badoglio, mentre il fiore Nenni e l'inquieto stuolo degli intellettuali antifascisti [illegible] avvenimenti, si temperavano in una condotta puramente negativa, sembravano l'indizio [illegible] della Patria. Si disse: se il comunismo ammette la Patria, se l'internazionalismo riconosce che nella scala delle umane società la nazione più che un gradino è un pilastro, se Togliatti vuole essere per l'Italia quello che è Stalin per la Russia, o anche solo quello che Tito per la Jugoslavia, gl'italiani, che di molte cose possono essere accusati tranne che di tardezza mentale, modificheranno le loro opinioni sul comunismo e sosterranno in Togliatti l'uomo capace di [illegible] della nostra storia nazionale.

[illegible]

Ma l'avvertimento dei grandi avvenimenti [illegible] D'Italia, nel [illegible] la Patria e il sentimento nazionale [illegible]

... e l'Italia, ma il partito comunista italiano, il quale è certo un partito rispettabile [illegible] non è la Nazione degli italiani e quando questo partito non si comporta come si comportano i partiti comunisti degli altri Paesi, di fronte ai rispettivi problemi nazionali, e ad essi conseguentemente si allea a danno nostro, cessa addirittura di essere rispettabile.

Adesso la maschera è caduta. [illegible] Il giorno in cui l'Humanité, organo ufficiale dei comunisti francesi, salutava giubilante il ritorno di Briga e di Tenda alla Francia [illegible], Palmiro Togliatti guidava in Parlamento la sarabanda contro gli italiani di Gorizia, facendo proprie tutte le calunnie con cui gli agenti di Tito avevano diffamato le loro vittime. [illegible]

Ecco l'alveo patriottico entro cui il comunismo italiano ha [illegible]

[illegible] riscossa. Ancora una volta Trieste è stata il banco di prova, o, come una volta si disse, il gabinetto sperimentale della politica italiana. Come apparve impossibile collaborare con i comunisti sul terreno nazionale a Trieste così oggi appare impossibile una collaborazione siffatta in tutta l'Italia, fino al giorno in cui il partito comunista cesserà di essere l'avamposto dell'invasione slava in Europa. Il Pantheon dei patrioti alla Togliatti è a Mosca. Noi preferiamo stare coi morti di Redipuglia.

D. M.

Senonchè la Patria non è una espressione retorica vuota di contenuto pratico, un'immagine per manifesti, un simbolo ad uso dei comizi. Al di là di un certo limite di decenza i giuochi sul suo nome diventano impossibili. Se è vero, come realisticamente pensava Marx, che la politica è la filosofia che diventa azione, non è meno vero che la Patria è il sentimento nazionale che diventa fatto; e se non lo diventa vuol dire che la Patria non c'è. Ora la patria di Togliatti non [illegible]

Vivissima attesa per le amministrative della Capitale

Roma rivelerà domenica la vera forza dei partiti

Tredici liste in lizza per la scalata al Campidoglio

ROMA, 8 — Mancano ormai pochissimi giorni alla consultazione elettorale che vedrà recarsi alle urne [illegible] il Consiglio comunale di Roma [illegible]

[illegible]

Cingolani o Romita?

Le liste in lizza sono tredici: prima quella del blocco del popolo, che ha come emblema una testa di Garibaldi, ultima quella della democrazia cristiana con l'emblema dello scudo crociato. [illegible] sul piano dei consensi del 2 giugno scorso ed è stanco della democrazia cristiana e dell'attuale Governo.

Tale atteggiamento costituisce la sostanza della propaganda del blocco del popolo, il quale riunisce comunisti, socialisti fusionisti, azionisti e demolaburisti. La formula bloccardista riprende quella simile famosa nell'Ottocento, che aveva come espressione l'amministrazione Nathan, la quale ebbe un carattere massonico e anticlericale. Aspetto che perdura, con in più una istanza classista posta dal partito comunista italiano, che fa nel blocco la parte del leone.

Il Sindaco proposto dal blocco è l'ex Ministro dei Lavori Pubblici, l'ing. Romita, uomo capace ma... bruttissimo e poco decorativo (ciò che per un Sindaco di Roma ha tuttavia la sua importanza): Romita viene anche accusato di troppa faziosità a favore dei comunisti. Ma il vero arbitro del blocco è D'Onofrio, segretario federale comunista di Roma, e figura d'un certo rilievo è Lizzadri.

La democrazia cristiana ha presentato invece un programma amministrativo di riforme e di ricostruzione dicendosi aliena dalle promesse demagogiche delle sinistre. Leader del suo gruppo consiliare sarà l'on. Cingolani, romano di origine, marchigiano, dottore in chimica, Ministro attuale della Difesa, caldo oratore da comizi, molto popolare a Roma negli ambienti cattolici.

Le altre liste, alcune delle quali non presentano neanche il numero massimo di ottanta candidati, sono di minore importanza per quel che riguarda la probabilità di successo. Ma qualche possibilità viene attribuita ai saragatiani, che presentano nomi come Matteo Matteotti, figlio del martire, Corsi che fu Sottosegretario agli Interni, Leo Solari e altri. Tradizionale di Roma è infine il partito repubblicano la cui propaganda è però adesso meno in[illegible] [illegible] Scarse sembrano le probabilità dei monarchici.

[illegible]

Matteotti aggredito

[illegible] sportava l'oratore con fischi e urla e avvertiva che se il comizio si fosse tenuto erano da aspettarsi incidenti più gravi. Poichè Matteotti non ha voluto rinunziare a parlare è stato aggredito e malmenato insieme ai suoi compagni, mentre altri tentavano di incendiare la camionetta. L'autista è stato ferito abbastanza seriamente.

Episodi disgustosi d'intolleranza. Ma la scheda è sempre l'arma più forte, e domenica prossima sapremo come il popolo avrà giudicato tutto questo coro di voci, di scritti, di invettive.

Il giornale «Il Tempo» che pubblica le notizie d'una specie di totalizzatore elettorale, annunziava stamane che non si accettano scommesse sulla democrazia cristiana, che è considerata vincente. Subito dopo raccolgono forti punteggi i saragatiani, il blocco e, con un certo distacco, qualunquisti.

A Roma intanto si guarda da ogni parte d'Italia per avere da questa prova il polso dell'opinione pubblica prima delle prossime elezioni politiche, che segneranno l'affermazione o la decadenza dei grandi partiti italiani.

G. S.

Lavori a Montecitorio

Il Senato sarà eletto a base regionale

ROMA, 8 — Nelle due sedute di oggi l'Assemblea costituente ha fatto un buon passo innanzi risolvendo una gran parte dei problemi riguardanti il futuro Senato.

Sulla questione più spinosa aperta ieri e che non si era riusciti a chiudere, e cioè se il fatto che i senatori dovevano essere eletti a suffragio diretto con collegio uninominale potesse conciliarsi col carattere regionale che una parte dei deputati vuol dare al Senato, hanno prevalso questa mattina i regionalisti, per cui il primo comma dell'art. 55 dice ora: «Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale».

Democristiani, repubblicani, socialisti, autonomisti ed all'ultimo momento anche i comunisti (297 in tutto), hanno votato a favore di questa formulazione; 86 invece hanno votato contro.

Il resto dell'art. 55, come è stato approvato, dice: «Il numero dei senatori è determinato in ragione di uno ogni 200 mila abitanti o frazione superiore a 100 mila, attribuendosi però ad ogni regione il numero minimo di sei senatori. La Valle di Aosta avrà un solo senatore. I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il 25.o anno di età».

Gli ex Presidenti della Repubblica saranno senatori di diritto ed a vita.

Difficoltà superate nei rapporti italo-jugoslavi

IMMINENTE CONCLUSIONE dell'accordo commerciale

L'on. Sforza andrà a Londra il 27 ottobre

ROMA, 8 — Le difficoltà che hanno finora ostacolato la conclusione dell'accordo commerciale italo-jugoslavo sembrano essere definitivamente superate da parte dei due Governi.

Questa mattina a Palazzo Chigi, il Ministro Sforza ha avuto un lungo colloquio con il Ministro di Jugoslavia a Roma, Mladen Ivekovic e al termine dell'incontro, durante il quale sono state trattate parecchie questioni, i due uomini politici hanno espresso la certezza che la firma dell'accordo commerciale avverrà prossimamente. Negli ambienti politici romani, dove si rileva la necessità di por termine ad ogni ostilità fra le due Nazioni vicine in vista di comuni benefici nella ripresa degli scambi commerciali e dei traffici, la notizia è stata accolta con evidente soddisfazione, anche perchè in uno spirito di amicizia e di comprensione ogni altra questione potrà essere più facilmente e reciprocamente risolta. Intanto la Jugoslavia ha restituito tre dei cinque motopescherecci italiani sequestrati nell'Adriatico.

L'Incaricato d'affari inglese Ward ha comunicato questa mattina l'invito ufficiale di Bevin al Ministro degli Esteri Sforza di recarsi a Londra. Sforza partirà il 27 ottobre.

Si apprende pure da Londra che il Governo britannico ha espresso il suo gradimento per la nomina del duca Gallarati Scotti alla carica di ambasciatore italiano in sostituzione di Carandini.

Gli Stati Uniti e il nuovo Comintern

La politica d'aiuti non subirà modifiche

Dichiarazioni ufficiali di Lovett - Truman accetta le credenziali del nuovo Ministro d'Ungheria

WASHINGTON, 8 — Per bocca di Lovett, facente funzioni di Ministro degli Esteri, oggi gli Stati Uniti hanno preso ufficialmente posizione contro la dichiarazione comunista di Varsavia: Lovett non ha però voluto dire, nel corso delle sue dichiarazioni in una conferenza stampa, se il manifesto comunista costituisce un inizio di guerra politica contro l'America, nè se il Governo americano lo considera come la rinascita del Comintern.

Il vice Ministro ha soprattutto messo in rilievo, com'era logico, il carattere antiamericano della Conferenza comunista, sottolineando il fatto che i Governi ed i partiti che hanno sottoscritto la dichiarazione, hanno dimostrato la ferma intenzione, scagliandosi contro l'imperialismo americano, di frustrare ogni opera di ricostruzione economica dell'Europa. Deplorando la presenza di alcuni Ministri responsabili di Gabinetto fra i firmatari, Lovett ha voluto insistere sul fatto che gli Stati Uniti non devono assolutamente «lasciarsi distogliere dal sentiero che abbiamo scelto» ma continuare nella loro politica di aiuti ai Paesi amici dell'Europa, sia in base al piano Marshall, sia per ogni altra forma di soccorso

Lovett ha reso noto inoltre che l'Ambasciatore americano a Mosca, Bedell Smith, è ritornato a Washington per conferire sulle relazioni russo-americane.

Continua intanto la campagna governativa per il risparmio: anche oggi Truman ha parlato a tutte le donne americane, facendo appello al loro senso di responsabilità. Non trova invece conferma la voce, secondo la quale il Congresso sarebbe stato convocato per il 1.o dicembre ed aiuti immediati sarebbero stati decisi per la Francia e l'Italia.

Non manca di significato l'accettazione da parte di Truman delle credenziali diplomatiche del nuovo Ministro d'Ungheria negli Stati Uniti, Vambery, inviato dal nuovo Governo magiaro. Il Presidente ha risposto al suo indirizzo di saluto con la esortazione che l'Ungheria, riacquistata la sovranità, possa anche mantenersi fedele alle tradizioni di libertà e di democrazia e lo ha assicurato che a tali condizioni non mancherà mai a quella Nazione lo appoggio dell'America.

Le colonie italiane

Quasi raggiunto l'accordo tra i quattro Sostituti

LONDRA, 8 — I Sostituti dei Ministri degli Esteri che stanno esaminando il futuro delle colonie italiane, hanno raggiunto l'accordo circa le istruzioni da dare alla od alle Commissioni d'inchiesta che visiteranno i territori in questione. E' stato quindi nominato un sottocomitato col compito di eliminare le restanti divergenze di minore entità tra i rappresentanti delle quattro grandi Potenze. Resta ancora insoluta la questione riguardo le circostanze in cui le Nazioni invitate alle discussioni esporranno il loro punto di vista sul futuro delle colonie.

Finanziamento delle industrie

Una riunione a Roma

ROMA, 8 — Sulla questione del finanziamento di alcune industrie, che stamane è stata esaminata in una riunione presieduta dall'on. De Gasperi, è stato diramato questa sera un comunicato ufficiale in cui è detto che il Comitato del fondo per l'industria meccanica sta rapidamente conducendo l'istruttoria delle prime domande.

Il delitto del convento romano

Come si giunse all'arresto degli uccisori dell'abate

ROMA, 8 — Nel breve giro di 72 ore la squadra mobile di Roma riusciva a far piena luce sull'uccisione dell'abate Lugano. Quattro persone, di cui tre sono già state arrestate, risultano implicate nel delitto: due mandanti, un impiegato disoccupato, Armando Di Rienzo di 25 anni, e Corrado Di Giulio, di anni 18, entrambi nelle mani della polizia, e due esecutori materiali del crimine, il ventiquattrenne Giacomo Melia, radiotelegrafista disoccupato e lo studente di legge Umberto Rampini, ora latitante.

Il Di Rienzo appartiene al movimento neofascista col nome di battaglia di «Sesto d'Andrea». Durante gli interrogatori, egli ha cercato di caricare di sfumature politiche il delitto sulla cui natura comune non può però ormai sussistere alcun dubbio. Armando Di Rienzo e Corrado Di Giulio conoscevano l'abate per essere stati da lui varie volte beneficiati e il convento per avervi alloggiato di quando in quando negli ultimi due anni. Avuta l'idea di rapinare il venerabile sacerdote che ritenevano molto ricco, essi si accordarono, non potendo effettuare personalmente il colpo perchè conosciuti dai monaci, con il Melia e con il Rampini.

Questi ultimi, a quanto ha confessato il Melia, si introdussero sabato nel convento col pretesto di voler far celebrare alcune messe in suffragio di Mussolini. Pur rifiutandosi di accontentarli in questo, l'abate li ricevette con tanta bontà che essi non ebbero a tutta prima il coraggio di aggredirlo e tornarono indietro. Erano già per le scale quando, ripensando alle rimostranze dei mandanti che attendevano nella via, cambiarono la loro decisione ed entrati nuovamente nello studio colpirono il religioso al cranio con il calcio d'una pistola, lo legarono e lo imbavagliarono col fazzoletto che doveva alla lunga soffocarlo. In preda a grande agitazione, s'impadronirono poi di 130 mila lire e dei primi oggetti capitati loro fra le mani.

Il primo arrestato è stato il Di Giulio che era stato visto aggirarsi la sera di sabato nei pressi del convento e che la polizia è riuscita a identificare e arrestare sulla base di scarse indicazioni raccolte sul posto. A casa del Di Giulio, che è il figlio d'un funzionario delle Ferrovie dello Stato, furono trovate quattro croci pastorali ed un pezzo di corda simile a quella servita per legare l'abate. Di fronte a queste prove il Di Giulio ha confessato.

La Repubblica distratta

La domanda di ammissione all'ONU, presentata dalla Repubblica di San Marino, è stata respinta dalla segreteria dell'Organizzazione non essendo firmata, come richiesto e com'è logico, dal Capo dello Stato bensì dal console di San Marino a New York. La Repubblica dovrà pertanto presentare una nuova domanda rispondente alle norme dello Statuto dell'ONU.

ATTENTATO FALLITO

Tre petardi uniti fra loro da una miccia sono esplosi la notte scorsa in Spianata Castelletto, presso Genova, dinanzi al portone del palazzo ove ha sede la federazione del partito comunista. Nè vittime nè danni.

1500 CHILOMETRI ALL'ORA

Un aereo a razzo senza pilota è stato lanciato questo pomeriggio in Granbretagna in un volo sperimentale a velocità ultrasonora. L'esperimento è stato organizzato in modo da registrare mediante apparecchi automatici a registrazione fotografica le varie fasi del volo. Secondo i calcoli l'aereo dovrebbe avere raggiunto la velocità di oltre 1500 chilometri orari.

UN FILM ITALIANO A MOSCA

Il Ministero sovietico della cinematografia ha presentato ieri in proiezione privata il film italiano «Roma città aperta». Questa pellicola verrà fra breve proiettata nei cinematografi di Mosca.

NELLE CITTA' RESTITUITE ALLA PATRIA

Solo una casa a Monfalcone non può esporre il tricolore

Vita nuova, nuovo aspetto: non sembra più di "andare all'estero,, I soldati, buoni ragazzoni di casa - Qualcuno riprende fiato

(DAL NOSTRO INVIATO)

MONFALCONE, ottobre — *Un cumulo di fattori diversi, eppur concomitanti — sorpresa dell'occupazione jugoslava, risolutezza egemonica dei compatti gruppi comunisti, lussureggiante fioritura di scritte murali filoslave, per finire con le tipiche note di colore della amministrazione alleata, e jeeps saettanti e polizia con sfollagente e «segnorine» — aveva dato alla Monfalcone degli ultimi due anni un volto ostile, quasi straniero. Chi vi conveniva dalle zone circostanti per rapporti di lavoro, d'affari o di conoscenza, da gran tempo annodati, non si ritrovava più, in quell'ambiente anche solo esteriormente mutato. «Sembra di andare all'estero» era un commento non infrequente, che, senz'ombra di irriverenza per la calda italianità dei più, sempre meno compressa dalle perplessità e dalle intimidazioni iniziali, riassumeva tuttavia con cruda efficacia questa sensazione di disagio. Come se — e non era — la scabra freddezza del pietrame carsico, alleandosi con la sconfortata somiglianza delle case distrutte dalla guerra, fosse penetrata ovunque, tramutando in sterile reazione l'affermazione nazionale ed ideologica della maggioranza e cementando con sempre più acuta pericolosità la durezza degli «altri».*

Ma si trattava, come s'è detto, di impressioni non approfondite, dettate più che altro dalla visione di elementi esteriori. L'assoluto capovolgimento della situazione locale, dovuto al ritorno dell'Italia, ha dimostrato senza possibilità d'equivoci quanto poco i due anni d'attesa, ora dolorosa, ora convulsa, ora gioiosa, abbiano influito sulla vivezza di sentimento dei monfalconesi; quanto modesto sia stato (tolto il numero non piccolo degli sbandati, solo superficialmente imbonati ed affrettatamente fanatizzati) il raggio d'azione delle manovre politiche, miranti a consegnare la città ad una patria straniera.

Dilagano le biciclette

Vita nuova, nuovo aspetto. Del volto duramente ostile d'un recentissimo passato, s'è già smarrito il ricordo. E forse più delle commosse ovazioni tributate alle truppe, più delle feste interminabili or ora concluse, hanno contribuito a cancellarlo la liberazione dal timore di infelici esperimenti — quanto lontana ormai Trieste con le stentate vicende del suo T. L. — l'invasione delle biciclette, dilagate con la scomparsa pressochè totale degli automezzi alleati; la fine delle sbrasce murali, urbanamente sostituite da manifesti patriottici che nessuno ha più l'incarico di strappare; lo avvento insomma d'una serenità distesa, familiare, quasi paesana, che il sole ottobrino riscalda come un sorriso.

A chi scende dalla stazione e percorre lento il lieve pendio della via Randaccio, Monfalcone s'appressa allegra e vivace, così spiccatamente ed interamente veneta, da mostrare quasi sulle prime un carattere rurale affatto contrastante con l'intensità della sua vita industriale. Gli orticelli pezzati di verde ancor fresco, i due capretti che brucano qualche rara gramigna tra le macerie d'una casa distrutta, non stonano nel quadro generale, tanto si stenta a percepire, arrivando, la vicinanza degli operosi stabilimenti.

Il Cantiere pare isolato da una invisibile muraglia (meglio, dunque, parlarne in altra occasione con l'ampiezza degna della sua importanza).

Per le strade, illuminate dal Tricolore ormai definitivamente fermato sui muraglioni sottostanti alla Rocca, la gente non s'è ancora disabituata a seguire, con l'amorevole sguardo di chi a lungo ha dovuto sorbirsi la vista di troppe uniformi straniere, i soldati che passano con l'aria di buoni ragazzoni di casa. La città, finalmente placata, ha raggiunto la fase più felice e costruttiva, che segna la fine del dopoguerra e spalanca energica i battenti dell'avvenire.

Patrioti d'oggi

Ma dal gioire di questa vitalità rinnovata e tutta genuinamente italiana, a cullarsi nella speranza d'un idilliaco futuro, scevro da pericoli ed insidie, troppo ci corre. Monfalcone rimane ancora e sempre un centro di frontiera, aperto non solo ai traffici di contrabbandieri e speculatori, ma esposto altresì ad una trama di più o meno sotterranee infiltrazioni.

Battuti sul terreno nazionale, sensibilmente assottigliati come entità politica e soprattutto come unità di manovra, depressi per l'ultimo scacco subito dell'opposizione socialcomunista al Governo, i comunisti non hanno però disarmato. E se le sedi dell'U.A.I.S. e delle organizzazioni similari non esistono più, se tutti gli slavofili, all'ombra del tricolore, sono diventati istantaneamente patrioti, se ci è voluto il disgustato senso di coerenza dei monfalconesi perchè il dichiaratamente filoslavo partito comunista giuliano, rapidamente trasformato — potenza degli oggettivi — in partito comunista italiano, non esponesse la sua brava targa con la bandiera italiana, se non poche famiglie compromesse con la propaganda snazionalizzatrice hanno varcato la linea di demarcazione in cerca della decantata prosperità jugoslava, la giostra non si è ancora fermata.

Fidenti nell'aiuto dei socialisti, inconcepibile in una città dove fattori politico-sociali sono tanto compenetrati di esigenze nazionali, ma purtroppo già profilatosi con le prime prese di posizione antigovernative del P. S. I., i comunisti si apprestano a dar la scalata alla C. d. L. ed a riguadagnare sotto altre forme il perduto. Intanto tutto serve. La Giornata del garibaldino organizzata (ma poi il permesso non c'è stato) a Gorizia — anche qui, dunque, Garibaldi, nonostante la compromettente faccenda di Teano, gode la fiducia della falce e martello — ha seminato per le vie di Monfalcone ampi manifesti con tanto di bianco, rosso e verde e compilati con un'aria di così mite ed innocente patriottismo, da riuscire quasi a celare gli scopi politici che il convegno hanno determinato. (Ma nottetempo, come un'esclamazione inutilmente repressa, nel bianco immacolato del tricolore, han fatto misteriosamente capolino, sui manifesti, tante stelle rosse...)

A tale elastico adeguamento ufficiale alla nuova situazione, fa riscontro, in campo comunista, una palese ripresa individuale. Colti, all'arrivo delle truppe italiane, dalla tremarella del ladruncolo che vede, ad un angolo di via, proiettarsi minacciosa sul selciato l'ombra di due avanzanti carabinieri, gli esponenti del mondo orientale, hanno perduto la testa, arrivando al punto da autolicenziarsi dalle aziende, in cui prestavano normale attività, per riparare tra le quinte. Ma poi, dimostrando il volgere delle giornate che in Italia non usano i sistemi altrove praticati per disfarsi degli oppositori, il panico del «nuovo debutto» si è affievolito. Ed hanno ripreso fiato.

Tutto scorre. Tutto sta. L'antico dissidio filosofico si ripresenta qui ogni giorno come simbolica espressione di vita. Se molte cose sono combinate, la contrapposizione dei due termini «difesa dell'italianità» ed «azione comunista», anche se spostata su un altro piano, non è ancora risolta, per un complesso di ragioni non solo politico-concettuali, ma oltretutto personali, data la identità fisica dei comunisti filoslavi di ieri con quelli «patrioti» di oggi.

Non contano più

Ma Monfalcone ha in sè la forza e la fiducia necessaria per sventare ogni insidia, purchè non venga meno la [illegible] visione del pericolo. Ne fa [illegible] quella sorta di misurato ottimismo che l'appagamento delle aspirazioni nazionali ha diffuso tra gli abitanti con l'efficacia d'un ricostituente.

Se chiedete ad un monfalconese notizie sulla consistenza degli antitaliani, vi risponderà che in città non contano più e che solo ancora conservano qualche posizione importante nei paesi vicini, legati al centro da una quotidiana corrente di lavoro. Ma se la volontà popolare deve ricercarsi, come i comunisti ci hanno insegnato, nell'abbondanza delle scritte murali, anche quest'ultima ammissione può definirsi eccessiva. A Ronchi gli stessi autori entusiasti hanno già da tempo laboriosamente grattato dalle facciate delle proprie case l'accurata magniloquenza degli «evviva» e dei «vogliamo». Della suprema prova d'intelligenza, concretatasi nel passato in un fiorire di precisazioni del tipo «Italiani sì, ma nella R.F.P.J.», non ho rivisto, vicino alla Stazione Sud, che un inizio di frase, con tutt'altro significato, non so se intenzionale o puramente fortuito «Italiani sì», ma senza riserve, nè limitazioni. Poco più in là, con l'austerità d'una colonna che testimoni ai posteri la grandezza d'una passata civiltà, campeggia ancora, integralmente sopravvissuta, la scritta «Vogliamo le promesse di Radio Londra».

(Chissà poi perchè. Come se di promesse non ne avessimo avute abbastanza).

STELIO ROSOLINI

Jovanovic condannato ai lavori forzati

BELGRADO, 8 — Il dott. Dragoljub Jovanovic, capo del partito agrario serbo, che era stato processato sotto l'imputazione di congiura contro il Governo jugoslavo, è stato condannato oggi a nove anni di lavori forzati ed alla perdita dei diritti civili per la durata di tre anni. L'altro coimputato Franjo Gazi, capo del partito agrario croato, è stato condannato a cinque anni di lavori forzati ed alla perdita dei diritti civili per due anni. Tali punizioni miti sono state possibili — ha dichiarato un'Agenzia jugoslava — in quanto lo Stato è sufficientemente forte per permettersi tale clemenza.

Nuovi arresti in Istria

CAPODISTRIA, 8 — A Capodistria, Isola e Buie in questi giorni sono stati operati numerosi arresti per motivi non conosciuti. Si crede che queste operazioni di polizia, delle quali sono stati colpiti, tra gli altri, il vigile del fuoco Pier Antonio Brandolin e l'addetto all'acquedotto istriano Romualdo Parovel, siano in relazione con la nuova disposizione delle autorità popolari, secondo la quale tutti gli istriani che si erano trasferiti nelle zone al di qua della linea francese sperando di rimanere così nel Territorio Libero hanno dovuto lasciare d'autorità Capodistria, Isola, Pirano e gli altri paesi del resto dell'Istria con la qualifica di «rimpatriati volontari dall'Italia dove si sono trovati tanto male».

A quanto si apprende questa sera, il 30 novembre 1947 avrà luogo nel territorio della Venezia Giulia annesso alla Jugoslavia l'elezione per i deputati della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Slovenia.

Quattro ore di requisitoria contro Graziosi

Delinquente freddo e calcolatore lo definisce il Procuratore Generale

Il dott. Guarnera concluderà oggi la sua esposizione

FROSINONE, 8 — Un pubblico eccezionale, forse il più numeroso da quando si è iniziato questo emozionante processo, gremiva oggi l'aula del tribunale per ascoltare la requisitoria del Procuratore Generale Ugo Guarnera. L'oratoria minuziosa del magistrato che in alcuni punti ha assunto un carattere polemico con le dichiarazioni dei testi a difesa, deve aver scosso non poco la tranquillità del Graziosi, già provato dalle violente accuse della Parte Civile per sopportare ancora freddamente la cruda analisi del suo carattere, del suo intrigo con la Quadrini ed infine della colpa di cui, secondo il Procuratore Generale, si sarebbe macchiato.

Nelle parole dell'Accusa la figura del Graziosi è stata tratteggiata come quella di un delinquente freddo e calcolatore, che architettò il delitto con machiavellica astuzia e poi accortosi delle pericolose lacune ed incongruenze del suo piano criminale tentò varie volte di ripararvi.

A questo proposito il Pubblico Accusatore ha ricordato come le varie deposizioni del Graziosi agli ufficiali della Polizia giudiziaria di Fiuggi fossero contrastanti e non persuadessero perchè agli indagatori apparve assurdo il gesto di una madre che si sopprime dinanzi alla sua creatura. «Maria Cappa — ha detto Guarnera — era una creatura buona e gentile, felice immensamente di vivere, innamorata di suo marito ed assolutamente incapace di uccidersi».

Anche della relazione prematrimoniale di Maria Cappa vi sono contrastanti opinioni e diverse dichiarazioni dell'imputato. Il Graziosi ha detto prima che sua moglie avrebbe avuto dei rapporti con uno sconosciuto, poi che tali rapporti si limitarono ad un solo incontro che sarebbe avvenuto in un luogo imprecisato. La verità è che non esiste il seduttore come non esiste il luogo della pretesa seduzione. Il modo stesso con cui Graziosi avrebbe ricevuto la confessione («Sono stata con un uomo», avrebbe detto in quella occasione Maria Cappa) è oltraggioso per la memoria della morta. «Un frasario simile — aggiunge il Procuratore — potrebbe comprendersi solamente in bocca ad una donna di strada». Nè d'altra parte si può ammettere che Graziosi non avrebbe tenuto alcun conto di una simile rivelazione, egli che è stato sempre tormentato dalla gelosia.

Il magistrato si è quindi occupato della seconda rivelazione, quella del contagio, sottoponendo ad una minuta analisi le dichiarazioni dei periti. Vi è una sola opposizione alla perizia ufficiale la quale attesta che l'infezione è di data assai recente, ed è quella del consulente tecnico della Difesa, secondo il quale in caso di infezione recente la creatura non sarebbe nata viva. Questo fatto dà proprio la dimostrazione che Maria Cappa fu contagiata quando l'infezione non poteva più aggredire mortalmente la creatura già in avanzato stato di concepimento.

Dopo queste considerazioni il Procuratore Generale esamina la causale del delitto — egli esclude naturalmente il suicidio — determinato dai rapporti intercorsi tra il Graziosi e la Quadrini, rapporti che egli afferma sono molto al di là di quanto la Quadrini ha voluto far credere alla Corte. Tutta la storia degli antecedenti al delitto rivive nelle parole del dottor Guarnera. Anche la pistola trovata in mano della defunta, l'abito blu che Graziosi vestiva e che ha dato luogo a tante polemiche ed infine la contrarietà della Cappa a recarsi a Fiuggi determinano una serie di indizi positivi a carico dell'imputato.

A questo punto, sono ormai quattro ore da quando il Procuratore Generale ha iniziato la requisitoria, l'udienza viene aggiornata a domani.

Ripreso il servizio dei pacchi con l'estero

ROMA, 8 — Il Ministero del Commercio estero ha disposto il ripristino del servizio dei pacchi postali ordinari da e per l'estero. Il peso massimo dei pacchi è fissato in 10 chilogrammi.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Gim 1850 (1800), Centrale 8790 (8900), Generali 14700 (14000), Ras 5200 (5500), Bastogi 3920 (3800), Rubattino 530 (550), Cotonif. Cantoni 34000 (—), Dell'Acqua 13000 (—), Valticino 4800 (4900), Olcese 52000 (58000), De Angeli 28000 (34000), Cucirini Cantoni 20000 (24500), Linif. e Canap. 4435 (4300), Rossari e Varzi 14050 (14900), Rotondi 12600 (14000), Tosi 3800 (—), Unione Manifatture 190.000 (190.000), Lan. Rossi 31800 (34800), Fisac 1250 (1470), Cascami Seta 7500 (7900), Bernasconi 3200 (3900), Fibre 2340 (2380), Snia 14500 (14650), Pacchetti 1460 (1400), Scotti 390 (280), Finsider 1140 (1115), Ilva 304 (275), Magona 2280 (2300), Metalli 2350 (2400), Oatini 576 (570), Dalmine 1100 (960), Siele 1255 (1300), Ansaldo 470 (420), Breda 645 (620), Bianchi 825 (810), Isotta 171 (170), Fiat 1740 (1730), Reggiane 282 (273), Franco Tosi 395 (320), Sade 1060 (—), Cieli 1730 (1650), Dinamo 2980 (3080), Edison 3070 (3060), Bresciana 1850 (1795), Caffaro 4250 (—), Valdarno 3350 (3600), Esticino 1495 (1400), Sip 1100 (1030), Vizzola 2770 (2530), Merideletrica 605 (590), Ovesticino 1300 (1040), Terni 425 (432), Mira Lanza [illegible]800 (4900), Unes 370 (400), Teti A 2250 (2400), Distillerie It. 3000 (3300), Eridania 12000 (12650), Romana Zuccheri 1610 (1500), Anic 1870 (1865), Saffa 1480 (1400), Italgas 51 (50), Petroli 470 (480), Rumianca 387 (399), Aedes 2750 (2800), Fondi Rustici 2300 (2600), Milano Centrale 3030 (3000), Baroni Luigi 350 (380), Bu[illegible]o 4350 (4100), Ginori 3000 (3100), Ciga 1570 (1690), Italcementi 4245 (4200), Pirelli It. 3700 (3600), Pirelli e C. 3550 (3480).

BORSA DI TRIESTE

Generali 14750 (15000), Assicuratrice 7500 (7800), Infortuni 15000 (—), Ras 5700 (5800), Gerolimich 1700 (—), Martinolich 1000 (1000), Istria 3900 (3900), Lussino 2500 (—), Bastogi 3800 (3700), Premuda 6400 (—), Tripcovich 7000 (—), Triestina Tram 640 (—), Ampelea 650 (—), Arrigoni 320 (—), CRDA 668 (670), Cementi 135 (—), Lavanderia 1600 (—), Terni 439 (440), Ilva 275 (310).

CRONACA DELLA CITTA'

La Mostra di Trieste

UNA SORPRESA PER LA CITTA'

Otto giorni fa, una visita alla Stazione Marittima, poteva anche lasciare perplessi circa le sorti della Mostra di Trieste; era un polveroso cantiere, un caos rumoroso; ma ieri, tornando laggiù, ci siamo ricreduti; abbiamo anzi avuto una bella sorpresa. La Mostra è quasi in piedi, con una sua tipica fisionomia, del tutto nuova per la città; per almeno due terzi, la Mostra già esiste. Certo, una Mostra in miniatura, formato tascabile se comparata alle grandi esposizioni fieristiche di Milano o altrove; ma, nel complesso, quante cose interessanti, belle, istruttive. Lo spazio della Stazione Marittima è stato sfruttato con esemplare armonia, sì da creare, tra i due grandiosi saloni del primo piano, il pianoterra, le salette laterali, l'atrio e la parte sinistra della riva, un vasto e nutrito panorama d'un mondo che varia ad ogni passo. Si ha un po' l'idea dell'alveare, con centinaia di cellette, ognuna delle quali è un mondo a sè.

I nostri artigiani hanno dato una altra prova superba delle loro capacità organizzative e creative; hanno allestito i chioschi e le esposizioni maggiori con un gusto fresco, fine, con un'inesauribile inventiva. Il reparto dei liquori — per dire di uno dei luoghi più caratteristici — susciterà un'autentica ammirazione nei visitatori; e così la saletta del turismo, la sfilata dei chioschi della radio, i reparti dell'abbigliamento, dei mobilieri. Ma diremo più avanti di tutto quanto la Mostra riserba al visitatore; oggi vogliamo solo rilevare che l'iniziativa, nata fra incertezze, discussioni, perplessità, presenta tutti i titoli della riuscita, dell'affermazione. E ci rallegra un'altra constatazione: che la partecipazione straniera, se è in un certo senso ragguardevole per l'impegno degli espositori, i quali non hanno risparmiato nè mezzi, nè fantasia. nè ingegno, non turba per niente il carattere della Mostra di Trieste, in quanto la partecipazione italiana — con il fiore della sua produzione — si impone su tutto e tutti, dominando da gran signora la Mostra. Mostra che è dunque — nella sostanza — di Trieste e dell'Italia.

Seduta al Consiglio comunale

Il problema delle carte d'identità e l'opportunità d'una nuova emissione

Prolungare il tram n. 11 sino a via D'Angeli - I lavori di riattamento al bagno alla Lanterna - La questione del Castello

La lentezza burocratica e la deficiente organizzazione del servizio, che inceppano le operazioni di vidimazione o di eventuale rinnovo delle carte d'identità, sono state lamentate ieri, durante la seduta pubblica del Consiglio Comunale, dal dott. Bonetti. In considerazione del gran numero di documenti d'identificazione soggetti a rinnovo per le cattive condizioni di conservazione, rinnovo che costringe gli interessati ad ingrossare almeno tre volte, in uffici diversi, delle code interminabili, son sensibile spreco di tempo, il cons. Bonetti ha invitato il Consiglio a sollecitare la sospensione dell'intempestivo provvedimento, consigliando invece una nuova emissione di carte d'identità, che sola potrà permettere, con il ritorno alle vecchie disposizioni, il necessario controllo anagrafico ora impossibile. Alla proposta, approvata alla conclusione delle discussioni, si sono associati con specifici pronunciamenti il cons. Forti, il quale ha rilevato particolarmente come il G. M. A. non abbia consultato in merito le autorità comunali, ed il dott. Rinaldini, che ha raccomandato di insistere presso le autorità, in caso di rifiuto, per ottenere almeno un accostamento degli uffici incaricati dell'esame e del rinnovo delle carte, al fine di evitare a molte persone spiacevoli corse da un punto all'altro della città.

Il Consiglio ha deliberato inoltre, in base ad una mozione presentata dal cons. Bonetti, di appoggiare l'azione iniziata dalle organizzazioni sindacali, per scongiurare gli effetti disastrosi, che la riduzione delle ore lavorative conseguente alle restrizioni dell'energia elettrica ha determinato nei bilanci familiari e nell'economia locale. Dopo aver caldeggiato ancora una volta la concessione delle carte annonarie preferenziali a favore dei lavoratori a riposo non pensionati, legati cioè ad una delle varie forme di liquidazione, il dott. Rinaldini ha invocato l'intervento degli organi competenti, affinchè i progettati lavori di riattamento del bagno alla Lanterna (principalmente il ricupero dei natanti affondati) siano effettuati subito, approfittando della clemenza del tempo, in modo da perfezionare per l'inizio della prossima stagione l'attrezzatura del bagno comunale. Interpretando i desideri degli abitanti del rione, il cons. Forti ha chiesto il prolungamento della linea 11, come in origine stabilito, fino alla via D'Angeli. Alle «varie», è stata chiarita anche la questione del Castello, riprospettata durante la precedente riunione dal dott. Rinaldini. Una comunicazione della presidenza, letta dal segretario, ha precisato infatti che la disdetta consegnata dal Comune alla Azienda di Soggiorno ha valore formale, in quanto prevista da un articolo del contratto, rinnovabile di anno in anno, e non pregiudica pertanto un ulteriore rinnovo nè eventuali modifiche. Il Consiglio ha eletto infine i tre membri della commissione per la estrazione dei premi abbinati ai prestiti comunali nelle persone dei consiglieri Bonetti, Visintin e Sciolis.

Oggi la lettera "D„

Tutte le persone che hanno la loro residenza a Trieste (Trieste città soltanto) ed i cui cognomi principiano con la lettera «D» dovrebbero presentarsi oggi giovedì, 9 ottobre, per farsi stampigliare la carta d'identità all'ufficio all'uopo designato, più vicino alla loro abitazione.

Il viaggio di prova della motonave "Campania„

Hanno avuto luogo nel golfo di Trieste le prove in mare della motonave «Campania» costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la società «Svenska Lloyd» di Goeteborg. La nave, gemella della m/n «Adria» già consegnata allo stesso armatore, ha superato la velocità contrattuale toccando i nodi 15.53. Erano presenti l'ing. Harald Hamsson, l'ing. G. E. Hiernqvuist ed il cap. N. H. Akesson per l'armatore ed i tecnici del cantiere, gli ispettori Stuparich e Lunsden per il Lloyd's Register of Shipping.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ritirino gli spezzati dei fagioli per tutte le categorie dei consumatori e quelli dello strutto a favore di possesori di carte preferenziali (escluse le carte «Aviss»). Pure entro oggi i direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati stessi.

La situazione sindacale

UNA RIUNIONE DEL C.C.I.S. - IL LAVORO NEI CANTIERI - TRATTATIVE SALARIALI INTERROTTE

La cronaca sindacale registra una intensa attività. Martedì ha avuto luogo la riunione del C. C. I. S. I rappresentanti della Camera del Lavoro hanno fatto presente a quelli dei Sindacati Unici che, perdurando l'attuale stato di disagio morale nei lavoratori — determinato dagli incidenti più recenti e dal riacutizzarsi di quelli remoti — i lavori per il raggiungimento della fusione dei due gruppi sindacali avrebbero dovuto venir sospesi sino al ristabilimento della tranquillità nei posti di lavoro.

Frattanto il C.C.I.S. doveva continuare la propria attività nel campo strettamente economico, tecnico-sindacale. Su proposta dei S. U. — che accettarono il principio — è stato concordato che i Comitati d'intesa si riuniscano d'ora in poi a richiesta di una delle due parti, ogni qualvolta i problemi sindacali lo richiedano.

Nella mattinata di ieri poi i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali sono stati convocati presso la Divisione industria per l'esame della situazione creatasi nelle industrie locali dopo le restrizioni sul consumo dell'energia elettrica. Intese le raccomandazioni e le rivendicazioni dei rappresentanti dei lavoratori, il col. Foden (che ha dichiarato agli stessi che la riduzione delle ore lavorative era stata decisa dalla Direzione dei Cantieri senza il preventivo benestare della Divisione industria) li ha congedati invitandoli a ripresentarsi a lui in una prossima riunione alla quale verrà invitata pure l'Associazione industriali.

Nella serata di ieri, presso il Comitato cittadino dei S. U. ha avuto luogo una conferenza stampa. Il signor Rizzotti ha rifatto a suo modo la cronaca degli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita sindacale dalle decisioni di Parigi ad oggi. I S. U. vogliono comunque e nel più breve tempo portare a compimento i postulati di Parigi.

La cronaca sindacale registra inoltre l'interruzione delle trattative salariali per i dipendenti dai pubblici esercizi in merito all'applicazione degli accordi stipulati con l'Associazione dei pubblici esercizi sull'indennità di contingenza. Mentre le organizzazioni sindacali avevano chiesto che l'indennità fosse soggetta alle variazioni derivanti dal costo della vita in continua ascesa, da parte padronale è stato proposto che l'indennità stessa fosse stabilmente fissata in 480 lire giornaliere. Anche l'adeguamento salariale per i dipendenti di laboratori di pasticceria si è arenato per l'intransigenza dei datori di lavoro. Pertanto le trattative sono state sospese e verranno riprese presso l'Ufficio del lavoro. Il C.I.S. di categoria convoca pertanto i dipendenti dai pubblici esercizi alla riunione che avrà luogo domani venerdì in due turni (ore 10.30 e 15.30) presso la Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12.

Il Sindacato dei dipendenti della Provincia ha tenuto sabato scorso la Assemblea per l'elezione del presidente e del comitato elettorale che ha il compito di preparare le elezioni del Comitato esecutivo, fissate per lunedì 13 corrente (dalle 8 alle 18) presso il Palazzo della Provincia.

La violinista Arich alla Radio

La violinista Graziella Arich della quale ricordiamo un bel concerto sostenuto la scorsa primavera al Circolo della cultura e delle arti eseguì ieri alla Radio un breve programma con cui ha riconfermato le sue non comuni qualità interpretative. Suono caldo e nel tempo stesso finemente differenziato, capacità costruttiva, sicurezza tecnica hanno accompagnato l'esecuzione del poema di Chausson e del concerto in sol minore vivaldiano.

Il 7 corr., all'età di 74 anni, confortato dai Crismi della Fede e dalla Benedizione Apostolica, finiva, lontano dalla sua amata Istria, la sua laboriosa nobile esistenza

Domenico Salvi
Segretario Comunale a r.

Col cuore angosciato, a tumulazione avvenuta, ne dànno parte ai parenti, amici ed estimatori, la moglie LUCREZIA, i figli dott. GUIDO, ENRICO, CONCETTA in DE BONI e MERCEDE in VOCETTI, le NUORE, i GENERI ed i NIPOTI.

Trieste-Verteneglio, 9 ottobre 1947.

In conseguenza di fatale incidente decedeva il 7 corr. alle 13

Ettore Zanetti
addetto ai Magazzini Generali

Affranti dal dolore la moglie MARIA, il fratello UMBERTO con le congiunte famiglie SLOSSEL e MORENI in unione agli altri parenti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi, 9 corr., alle 11 dalla cappella del Cimitero cattolico di S. Anna.

Il giorno 6 corr., munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il nostro amato

Francesco Rosignoli
Ispettore forestale

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli GIORDANO con la moglie DELIA, ELSA e DARIO ed i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutti coloro che vollero onorare la memoria del mio caro

Antonio

Un grazie particolare al Comando della Polizia Fiscale e Tributaria.

Venerdì 10 corr. alle ore 8.30 verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo una S. Messa di suffragio.

MARIA ved. VISINTIN

Nella tristezza del III anniversario della tragica scomparsa dell'adorato

Aventino Lauri

i genitori MICLA e FERRUCCIO, il fratello FURIO, la COGNATA, i NONNI e gli ZII lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero.

Un Ufficio Funebre sarà celebrato domani 10 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 9 ottobre 1947.

Gli imprenditori coinvolti nello scandalo dei P.W.

Stanchi discorsi di milioni nella monotonia di due aule

Pubblico numeroso anche ieri ai processi contro gli imprenditori coinvolti [illegible]

Un appello alle autorità di 80 insegnanti di ruolo

[illegible]

Inglese ferito da un colpo di fucile

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

L'integrazione dei salari ai lavoratori dell'industria

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

I dispersi del «Nuovo Antonio»

Ricuperata una salma sul luogo del sinistro

[illegible]

* ASTERISCHI

NOZZE

Oggi alle 10 nella Chiesa di Piazza Evangelica il pastore Del Pesco unirà in matrimonio la signorina Ondina Del Rio con il signor Eric Airey di Bolton (Inghilterra). Alla coppia felice sinceri auguri.

UN BALLO ELEGANTISSIMO

è annunciato per sabato prossimo nei saloni dell'Albergo Excelsior, restituito alla vita cittadina dopo una stasi di sette anni. Il ballo viene organizzato dalla Croce Azzurra di San Giorgio, a favore delle sue opere di assistenza. Gli inviti si ritirano in via San Lazzaro 19, tel. 53-83.

LO SPORT

Gli atleti magiari allo Stadio

Una brillante riunione nonostante le difficoltà protocollari

La giornata feriale non ha impedito che un tremila persone affollassero le tribune dello stadio. Il programma degli incontri era stato compilato in modo che gli atleti triestini, opportunamente rinforzati da elementi della nazionale italiana, potessero competere con gli ungheresi i quali ultimi avevano aderito a veder escluse le gare in cui non avrebbero trovato competitori seri. Dovevano giungere in appoggio ai triestini valori internazionali quali Siddi, Consolini, Missoni e altri minori, ma, causa difficoltà protocollari, soltanto Consolini e Balestra hanno ottenuto in tempo il nulla osta per l'entrata in città, talchè fin dall'inizio, l'incontro assumeva il carattere d'una esibizione. Ad accentuare tale carattere interveniva, a riunione inoltrata, una successiva complicazione: i dirigenti ungheresi ricevevano da Budapest un telegramma con cui quel Governo.. poneva il veto all'effettuazione dell'incontro triestino. Ma i magiari, dopo una breve consultazione tra loro, decidevano di ultimare le gare, sottolineandone il valore di semplice allenamento. La faccia era salva.

Le molte restrizioni mentali e protocollari non hanno diminuito l'impegno agonistico dei concorrenti e anzi in qualche gara hanno persino migliorato le misure stabilite nell'incontro ufficiale di Milano. Così i due lanciatori di martello, che a Milano rimasero sotto i 14 metri, hanno entrambi varcato tale limite, mentre il discobolo Klics (a Milano terzo con 45.87) ha lanciato l'attrezzo a m. 47.18 e nel salto in lungo, Puskas (a Milano m. 6.55) ha toccato regolarmente m. 6,96; il tempo nei 100 m. (10.7) è stato eguagliato da Tima e da Bartha, il che significa che l'Ungheria possiede, con Goldovanyi, tre velocisti capaci di ottenere simile tempo di valore internazionale. I magiari hanno vinto tutte le gare a eccezione dei 110 ostacoli (primo Albanese in 15.2, secondo Balestra in 15.3) del disco (Consolini m. 50.71) e del salto in alto (tutti e quattro i concorrenti hanno varcato l'asta posta a m. 1.80). Il pubblico che si è vivamente interessato, ha tributato le più cordiali accoglienze agli ospiti.

Multa ai giocatori del Gorizia

MILANO, 8 — La Lega Nazionale calcistica, nel corso della sua riunione ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni: ha multato per lire 10.000 il Napoli, lire 30.000 l'Alessandria e lire 10.000 il Magenta. Ha squalificato per una giornata Gei della Fiorentina, Castelli del Varese e Ricci del Varese e fino al 20 dicembre di quest'anno Rossi del Rieti. Ha multato infine per 10.000 lire complessivamente i giuocatori del Gorizia.

Sette reti di Mlacher

Domenica la Triestina ospiterà il Bari, la più forte compagine del Centro-meridione. I rosso-alabardati hanno sostenuto ieri mattina una seduta di allenamento, consistente in una partita di due tempi di mezz'ora. Hanno riposato per misura precauzionale Striuli e Sessa. Da avversari dei moschettieri fungeva una squadra mista riserve allievi. L'attacco dei moschettieri con Mlacher a interno destro e Rossetti all'estrema destra ha funzionato molto bene, tanto che il primo è riuscito a segnare ben sette reti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino: Concerto con ballo fino alle ore 2.
ROSSETTI. 16: «Le mille e una notte» in in tecnicolore, con M. Montez.
SUPERCINEMA. 14.30: «Una notte a Rio» (in tecnicolore) con Alice Faye.
FENICE. 15.30: «Il tesoro segreto di Tarzan» con F. Weissmuller, M. O' Sullivan
FILODRAMMATICO. 15.45, 17.40, 19.30, 21.30 (cassa 15.15): «Non è tempo da commedia» con James Stewart e R. Russell. E' un film Warner Bros.
ITALIA. 16: «Il grande silenzio», delizioso, Alan Ladd, Loretta Joung.
ALABARDA. 16: «Gli amanti» capolavoro con Margaret Sullavan e C. Boyer.
IMPERO. 15: Rodolfo Valentino nella riedizione sonora e parlata de «Il figlio dello sceicco». Una rievocazione che è un miracolo della tecnica.
VIALE. 16: «Panico» con Viviane Romance; grande successo. Prima visione.
MASSIMO. 16: «L'alfabeto dell'amore» con Ann Sheridan, Dick Powell.
NOVO CINE. 16: Grandioso successo di «Buffalo Bill». Prima visione.
GARIBALDI. 15.30: «Arcobaleno sul fiume», interpretazione del bambino Bobby Breen. Imminente: «Le cinque schiave».
MARE. 16: «Sul confine», film sovietico Prima visione.
ARMONIA. 16: «40 mila cavalieri» con Betty Briant, Grant Taylor.
ODEON. 16: «Una donna ha tradito» con Pierre Blancaire. Premiato a Cannes.
SAVONA. 15: «Paradiso proibito», capolavoro Warner, Bette Davis, C. Boyer.
IDEALE. 16: «Non andiamo a lavorare» con Stanlio e Ollio, comicissimo. Segue «Fiabe al castello» a colori. Ultima 21.30.
MARCONI. 16: «Troppi mariti», J. Arthur, M. Douglas; doppio divertente.
AZZURRO. 16: «Ciao bellezza», un film lussuoso con l'orchestra Goodman.
RADIO. 16: «Fuoco a mezzanotte» con Fritz Kortner, Charles Farrell.
CENTRALE. 15: «I misteri di Parigi», emozionante.
VITTORIA. 16: «Il fidanzato di mia moglie» con L. Cortese e Vera Carmi.
ADUA. 16: «Il cavaliere della città fantasma» con George Houston e Fuzzi; avventuroso.
VENEZIA. 15.30: «La casa della morte» con Jean Parker e «1000 km. al minuto».
BELVEDERE. 16: «Il treno scomparso», emozionante, dal romanzo di Edgard Wallace, più Giornale «Universal».
CIRCOLO «ENAL» (Via Montecucco 10). Giovedì, sabato e domenica, trattenimento di danza dalle 21.30 in poi.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra Nicelli. 17.30: Tè danzante. 18: Orchestra Cetra. 18.30: Rubrica della donna. 19: Musica da camera. 19.45: Ritmi al piano. 20: Notiziario. 20.15: Sfogliando il dizionario. 20.25: Orchestra da concerto. 20.45: «Melisenda per me», 3 atti di Cesare Meano. 24: Chiusura.

RETE AZZURRA

Ore 12.30: Dischi. 13.15: Orchestra Nicelli. 17.30: Collegamento con il Radiocentro di Mosca. 18: Orchestra Cetra. 18.30: Il mondo in cammino. 19.15: Orchestra Armoniosa. 20.28: Orchestra da concerto. 21.5: «Il gioco delle parti», di L. Pirandello.

STATO CIVILE
del giorno 8 ottobre 1947

MORTI: Padovan Angelo, a. 67; Abrami in Iurcovich Virginia, a. 68; Soravito Amedeo, a. 58; Balbi Iolanda, a. 22; Batich in Ursich Vittoria, a. 69; Saloi Domenico, a. 74; Nobile Gioacchino, a. 83; Zanetti Ettore, a. 61.

MATRIMONI TRASCRITTI: Umek Danilo, elettromeccanico e Matassi Giovanna, casalinga; Vranich Francesco, tornit. mecc. e Michielli Marinella casalinga; Angelomè Giordano, impiegato e Zipponi Lucilla, commessa; Calci Antonio, autista mecc. e Clagnaz Pierina, infermiera; Egan Joseph Dennis, marinaio e Spetti Silvana, parrucchiera; Gabrielli Guido, tranviere e Zimbaro Angela, casalinga; Zima Giovanni, macellaio e Travizi Lucrezia, sarta; Ugrin Antonio, manovale e Zonta Maria, sarta; Kresevic Francesco, mecc. e Burlovic Giovanna, casalinga; Poli Giovanni, barista e Stefanutti Liliana, parrucchiera.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino